

/ Ill/mo et Rev/mo Signore

Nel mese di Settembre prossimo passato vacò in Capua un canonico di meza parte, et, se bene era il mese dell'ordinario, nondimeno, perche il defonto era protonotario apostolico, la provisione toccava à me. Mandai il mio maestro di casa dall'ill/mo Sig/r cardinale Gaetano con il mio indulto, à cio Sua Sig/ia ill/ma vedesse che la collatione toccava à me, et il sig/r Card/le disse che lassaria la cura à me di provederlo. Nondimeno poi l'istesso Sig/r cardinale, persuaso dal Petrillo (come mi si dice) che il defunto non fusse ~~p~~   
10 protonotario, mandò la bolla della provisione ad Ettore Rosso, al quale il sig/r vicario diede il possesso et insieme procurorno un mandato dell'auditor della Camera de mantenendo in possessione; et questo tutto fecero senza dirmi niente, che se ~~me~~mi havessero detto che il Sig/r cardinale voleva gratificar Ettore Rosso, mi saria contentato subito per servir al Sig/r cardinale il quale desidero servire in maggior cose. Poco di poi andò una supplica in Dataria à nome del Sig/r cardinal Gaetano, nella quale si domandava la provisione per l'istesso Ettore Rosso dalla Sedia apostolica, per che il defonto era protonotario apostolico. Il Sig/r datario mi mandò à dire,   
20 se io mi contentavo: risposi che bisognava sapere la verità del protonotariato, perche, se non era protonotario il defunto, è buona la provisione fatta dall'ordinario; se era protonotario, tocca à me, et al papa non gli tocca se non in caso che voglia derogare al mio indulto. Et cosi si messe con consiglio del datario un nihil transeat   
25 nella supplica data à nome del Sig/r Cardinale.

Io subito scrissi al capitolo che si cercasse la verità del protonotariato del defunto. Fu risposto che si era cercato con ogni diligenza, et che la publica fama era che fusse protonotario fatto in Germania dal Sig/r cardinale Millino legato ad istanza di V.S.Ill<sup>ma</sup>,   
30 ma che le scritture erano state nascoste et forse brusciate, et che nessuno ardiva esaminarsi per non essere carcerato dal Sig/r Vica-

/rio. Io parlai con il Sig/r cardinal Millino et mi disse che gli pareva di haver fatto protonotario ad istanza di V.S.Ill/ma un certo suo familiare, ma che si rimetteva ai registri. Ho procurato sapere la verità da chi tiene li registri, ma si sono fatti tali offi-  
5tiii da chi non vole che si sappia la verità, che non hò potuto arrivare con amorevolezza à chiarirmi del negotio. Mi restava supplicare Nostro Signore che comandasse che il registro mi fusse mostro, ma non l'ho voluto fare per non dar disgusto à Sua Santità ne al Sig/r cardinale Gaetano, et perche mi vergogno che N.Sig/re habbia da sa-  
10pere come io sia trattato qua da ministri di V.S.Ill/ma.

Tengo certo che lei si ricorderà benissimo di Giovan Giacomo di Francesco da Sessa, che è quel canonico che morì al Settembre passato et che habbia memoria di haverlo fatto fare protonotario in Germania dal Sig/r card/le Mellino. Se gli piacerà avisare qua li suoi  
15della verità et che parlino con me, come conviene, mi farà cosa gratissima, perche io non desidero altro che la verità e la giustitia.

---